

Come è andata la storia del “contrattino” nel Pd

Pubblicato: Martedì 9 Agosto 2016



Il segretario cittadino del Pd Luca Paris nega di aver mai saputo di un “contrattino fedeltà” imposto ai consiglieri comunali uscenti ma la vicenda del contrattino è vera e ci è stata confermata da più fonti. Era rivolta più che altro verso **Fabrizio Mirabelli** e si sarebbe trattato anche di una sorta di escamotage per superare un momento di **empasse al momento della presentazione delle liste**.

Mirabelli, dicono nel Pd, aveva ritardato alcune operazioni burocratiche, e il sindaco **Galimberti avrebbe reagito** dicendo che si sarebbe tirato indietro e avrebbe fatto saltare il banco se non avesse ottenuto **una chiara dimostrazione di fedeltà**.

[UNO STRANO CONTRATTO NEL PD \(LEGGI QUI\)](#)

Per chiedere una certificazione di fedeltà, **ci si è inventati il “contrattino”** che nella sua ultima versione ha previsto le dimissioni nel caso in cui il voto disgiunto fosse stato superiore a 30 voti per Mirabelli e Oprandi (**il numero è stato poi ritoccato verso l’alto**). Sono accidenti che possono succedere nelle campagne elettorali, dice chi ha esperienza nel ramo, ma vengono fuori **adesso perché la delusione degli esclusi non è stata gestita politicamente**.

Fin qui la ricostruzione del fatto. Ma ufficialmente Luca Paris, segretario del partito a Varese, è prudentissimo **“Il contrattino? Sarei curioso di leggerlo anche io e la Oprandi forse dovrebbe mostrarlo** – afferma – io non ho mai visto alcun contrattino. Non l’ho letto, non lo conosco, non è mai stato discusso in una riunione del Pd quindi non so di cosa stia parlando”.

Se Paris nega di essere **a conoscenza del “contrattino”**, il segretario cittadino nega anche che vi sia un problema legato alle scorie delle primarie (Luisa Oprandi e Fabrizio Mirabelli, due dei ribelli di oggi, avevano sostenuto Daniele Marantelli, il candidato sconfitto il 13 dicembre da Davide Galimberti).



“La primarie sono un argomento superato” afferma Paris. E perché Oprandi, Mirabelli e infortuna si sono autosospesi dalle commissioni?

“Infortuna ha espresso la sua posizione personale in consiglio che è distinta dagli altri – continua Paris – ma comunque trovo strano che all’interno di una squadra come quella del Pd **ci siano giocatori che intendano non fare squadra**. Questo lo trovo strano e controproducente, per la performance collettiva e il buongoverno della città. E’ un discorso che vale per tutti”.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it